



Giovani in cammino, dalla Sindone a Roma

Una notte intera per contemplare **la Sindone**: sarà questo il privilegio concesso ai **gruppi giovanili del Piemonte e della Valle d'Aosta**, tra **venerdì 10 – la notte di san Lorenzo - e sabato 11 agosto**, al culmine delle giornate di pellegrinaggio previste tra **giovedì 8 e domenica 12 agosto** del prossimo anno alla volta di **Roma** e dell'incontro con **Papa Francesco**. Il cammino che prepara **alla XV Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi**, in programma per l'ottobre del 2018 mobilita in realtà tutti i gruppi giovanili delle Diocesi di tutto il mondo, in linea con il tema del Sinodo «**I giovani, la fede e il discernimento vocazionale**». A vederli protagonisti ci saranno due momenti: la veglia di sabato 11 agosto e la Messa di domenica 12.

Il progetto pensato **dall'Ufficio Pastorale Giovanile della Diocesi di Torino insieme con il Centro Internazionale di Sindonologia**, offre però di più. L'ingresso in notturna in Duomo e di qui alla Cappella dove oggi il Telo è custodito. Quindi il passaggio davanti alla teca dov'è racchiuso il Telo così da venerare la Sindone, visibile sotto il suo vetro all'interno del contenitore. Ammessi in Cattedrale i giovani dai 16 ai 30 anni delle 17 Diocesi del Piemonte e della Valle d'Aosta, insieme con i loro accompagnatori, ma anche ragazzi provenienti da altre regioni e paesi. Godranno di corsie preferenziali i malati e le persone con disabilità. Tutte le informazioni per iscriversi e prendere parte al cammino saranno disponibili dai prossimi giorni sul sito web aperto per l'occasione: www.sinodo2018.it. (mail: info@sinodo2018.it).

Nella Sindone un segno di speranza

L'apertura straordinaria della Cappella è stata concessa dalla **Santa Sede**, su richiesta **dell'Arcivescovo di Torino e Custode pontificio della Sindone mons. Cesare Nosiglia** e a fronte delle istanze dei **responsabili della Pastorale giovanile della Diocesi, della Commissione per la Sindone e del Centro Internazionale di Sindonologia**. Tutto per dare ai giovani l'opportunità di vivere con maggiore intensità il loro pellegrinaggio.

“**La Santa Sede** ha risposto con entusiasmo all'iniziativa, di cui ha apprezzato il carattere innovativo”, ha spiegato **Monsignor Nosiglia**, martedì 21 novembre nel corso della Conferenza stampa in Arcivescovado per presentare il progetto.

“L'Amore lascia il segno” è il motto scelto non a caso per collegare il calendario del Sinodo alla notte di preghiera davanti alla Sindone. “Nella mia lettera pastorale «**Maestro dove abiti**» la scorsa estate avevo già sviluppato i contenuti e obiettivi del Sinodo a partire dal primo capitolo del **Vangelo di Giovanni**, il giovane discepolo amato dal Signore – Monsignor Nosiglia ricostruisce la genesi del progetto - **Il discepolo amato è con Gesù sempre, fino alla croce**. Per noi questa vicenda costituisce un richiamo esplicito all'«**amore più grande**», al mistero della salvezza incarnata da Gesù. La **Sindone è segno di tale amore**, l'impronta visibile che conserviamo qui a Torino e che è stata oggetto di ostensione due anni fa in occasione della visita di Papa Francesco.”. Il Vescovo tiene comunque a puntualizzare: “Quella della **notte del 10 agosto** non sarà una ostensione; la **Sindone non viene in alcun modo spostata dalla sede abituale di conservazione**. Saranno i giovani ad avvicinarsi ad essa.”



Tanto più intesa l'esperienza: **"I giovani davanti alla Sindone sono un grande segno di speranza:** per le nostre diocesi come per la città e i territori della Regione. Questo cammino verso **Roma** è un segnale di continuità della fede, nella devozione alla Sindone che significa anche continuità della nostra storia «cristiana» in questa terra. A **Cracovia papa Francesco** disse ai giovani che dovevano lasciare in questo mondo con la loro vita una **impronta, quella dell'amore più grande, quella della croce.** La **Sindone** ci mostra realisticamente **l'impronta di Gesù Cristo crocifisso e risorto.** I giovani sono chiamati a seguire tale impronta per tracciare un nuovo cammino della Chiesa. Ci auguriamo perciò che i giovani anche mediante questo momento forte del loro pellegrinaggio si sentano sollecitati e coinvolti in questo loro compito di essere portatori di **speranza nel mondo.**"

La notte della contemplazione

"Tutte le **diocesi del mondo** si sono attivate o si stanno attivando in vista di questa importante tappa nel **cammino della Chiesa** – ha spiegato **don Luca Ramello, responsabile della Pastorale Giovanile della Diocesi di Torino e della Regione Piemonte** - Il prossimo **incontro dei giovani con Papa Francesco** sarà un momento che segnerà il culmine di un cammino molto più radicato nei territori e dentro un'esperienza che vuole esplicitamente costringere gli educatori a farsi compagni di viaggio dei propri giovani. Fin quasi a confondersi con loro. Così, forse, sarà davvero possibile **favorire il protagonismo giovanile:** mettendo sotto i piedi dei ragazzi una strada da percorrere, più che un palcoscenico dove esibirsi.» Nei giorni immediatamente precedenti al 9 agosto 2018 inizieranno i **cammini diocesani**, secondo percorsi e tappe significative nei diversi territori. "Per quanto riguarda le nostre diocesi il punto di raccolta, nella **giornata del 9 agosto**, è previsto alla **Reggia della Venaria Reale.** Contiamo tra l'altro di ricevere qui **delegazioni da tutto il mondo**, soprattutto quelle conosciute in occasione dei gemellaggi, come quelle di **Francia, Spagna e Polonia. Venerdì 10 saremo tutti a Torino**, dove potremo scegliere tra diverse proposte di interesse spirituale e culturale, privilegiando i **percorsi dei Santi Sociali.**" Poi in serata il momento culminante: "prima dell'incontro con il Papa a Roma: la **venerazione della Sindone**".

La continuità della preghiera

"L'iniziativa di questo pellegrinaggio si inquadra in una storia della devozione alla Sindone nella **«continuità» della preghiera intorno e davanti al Telo** anche al di fuori delle grandi ostensioni – ha tenuto a puntualizzare **don Roberto Gottardo, presidente della Commissione diocesana per la Sindone** - C'è un **legame forte tra Sindone e territori del Piemonte.** La storia ci documenta una presenza «itinerante» che in questi ultimi anni si sta sempre più valorizzando, grazie anche al contributo culturale del Museo della Sindone e del Centro Internazionale di Sindonologia, che ha individuato specifici itinerari sindonici, oggi consultabili sul sito web www.cittaecattedrali.it".

Autore:

Data:



Gli itinerari della Sindone

Come parte dei tesori di Casa Savoia, la Sindone ne ha seguito sorti, vicende e gli innumerevoli viaggi, come ben documentano gli **studi del Centro Internazionale di Sindonologia**. Dalla **Valle di Susa e d'Aosta** sino a **Torino, la città della Sindone**. “Molti sono i luoghi che ne ricordano **l'arrivo nel 1578** e la successiva permanenza – si legge nella **scheda appositamente approntata dal CIS** per offrire prime indicazioni di percorsi ai giovani gruppi di pellegrini – Innanzitutto la **chiesa di San Lorenzo**, che ingloba l'antica **chiesa di Santa Maria ad Praesepe**, prima tappa della Sindone al suo arrivo a Torino. Quindi la **chiesa di San Francesco d'Assisi**, dove fu custodita durante i lavori di costruzione della **Cappella della Sindone**. Poi la **Chiesa del Santo Sudario**, l'unica chiesa espressamente dedicata alla Sindone in Torino con il suo **Museo dedicato al Lenzuolo** e dove la Sindone soggiornò una giornata nel 1997. E ancora la **chiesa di San Carlo**, dedicata al santo che tanto amò la Sindone. Infine gli **affreschi superstiti** dei molti che esistevano, come in **piazza san Carlo e Palazzo Madama**. E naturalmente il **Duomo**, dove venne conservata prima nell'apposita edicola sopraelevata retta da quattro colonne sovrastante l'altar maggiore, così come voleva **san Carlo Borromeo**, poi dal 1694 nella sontuosa **cappella di Guarino Guarini**, la cui **riapertura** dopo l'incendio del 1997 **si sta avvicinando**, e infine nella **nuova cappella nel transetto sinistro dove dal 2000 il Lenzuolo riposa** in condizioni di conservazione ottimali”.

Un'ultima osservazione a concludere la carrellata: “Nei secoli questa **strada è stata percorsa da tanti pellegrini, in viaggio verso Torino** per partecipare alle grandi e sontuose **ostensioni** nelle quali la **Sindone** veniva **dispiegata alla devozione** dei fedeli”. Questo **cammino giovanile riaccende la tradizione** con nuove e forti motivazioni.

Autore:

Data: